

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2012 - 13



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

Marzo 2013

Senza relazione d'amicizia ogni cuore è vuoto!

*“L'amicizia a che serve? Fai da te! Fai da te! Ma perché disturbare un amico? Perché aver bisogno di un altro? Perché? Questo comportamento avviene in tutte le circostanze, in tutti gli avvenimenti del giorno.” Io posso fare da me” questa è una bestemmia, è una bestemmia perché noi non siamo stati pensati soli, noi siamo pensati nella relazione. L'uomo è relazione altrimenti non è nulla.” E la relazione o è d'amicizia o di chiusura in sé o in un gruppo ben definito. Ha ragione **Arturo Paoli**, che ne ha parlato al Convegno di Pistoia del 12 gennaio scorso “A 50 anni dal Concilio, i 100 anni di A. Paoli”, questa centralità dell'io che deve fare da solo - e “non chiedere mai” di ogni pubblicità - è la bestemmia di questi ultimi 20 anni che ha distrutto le relazioni positive in educazione, codificando che qualche Io – che si è “fatto” da solo! - possa pensare-agire per tutti. Ai bambini, ai ragazzi importa solo amore e non certo nel modo in cui ne declinano gli adulti o gli anziani! Basterebbe ascoltarli. E sempre Arturo Paoli, chiamato ad un convegno di ragazze e ragazzi – 14-18 anni - a Lucca dice che “ha trovato relazione” con il discorso finale di Gesù quando dice: Cosa accadrà all'uomo dopo la morte? Accadrà che dovrà rispondere all'interrogazione: ebbi fame e mi avete dato da mangiare, ebbi sete mi avete dato da bere, ero malato o in carcere e mi avete visitato.” **Camminando s'apre il cammino, non da soli, insieme.** Desideriamo migliorare la nostra vita, quella della nostra famiglia, non quella del paese e dell'umanità. Questo vuoto nel cuore apre giovani... altri “appetiti”, solo loro, da cui tutti gli adulti sono esclusi, né servono le prediche!*

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lama che è in questo momento in lavorazione <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/istituzionebiblioteche/luoghi/62013/id/51652>.

Si consiglia di cliccare su :

Informazioni [Files da richiedere via mail](#)

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

QUASI AMICI! QUASI ZINGARI!

Il bel film “Quasi amici!” di Eric Toledano e Oliver Nakache, 2011

aiuta a riflettere proprio sulle relazioni autentiche, in particolare sul nostro “esser buoni” sempre basato sul fatto d’esser nel giusto e nell’aver ragione: conosciamo bene la chiusura e lo scontro, ma non ci avventuriamo mai nell’incontro che solo riserva novità: ai problemi sociali non si trovano soluzioni : vanno invece “sciolti” in altri problemi che a loro volta andranno “sciolti”: solo così si conserva il positivo e si trovano nuove modalità amichevoli.

E’ la storia di un ragazzo di colore, uscito dal carcere, che finisce per diventare “quasi amico” di un uomo ricco finito paralizzato su una carrozzina a causa di un incidente. Quale grande lezione a proposito del nostro modo dominante di affrontare disabilità e vecchiaia!

Ma in questo marzo della sorpresa di un Papa che si è per primo chiamato Francesco e di un modo diverso di far politica, invisibile a molti incapaci di mettersi davvero in



discussione, desidero comunicarvi questa mia personale sorpresa:

“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l’acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie della città dove vivono vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso cucina. Poi però dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra di loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Fanno molti figli che faticano a mantenere. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l’elemosina e donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà davanti alle chiese con toni lamentosi e petulanti. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma soprattutto non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere d’espediti o, addirittura, attività criminali.”

Questo testo è nella canzone di Simone Cristicchi “Cigarettes” commentato da Nino Frassica che svela trattarsi della relazione dell’ispettorato del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti d’America dell’ottobre 1912.

-